Fondazione Carispezia

CONCERTI *a teatro*

Federico Colli

pianoforte

Quartetto Guadagnini

Fabrizio Zoffoli, violino
Cristina Papini, violino
Matteo Rocchi, viola
Alessandra Cefaliello, violoncello

Teatro Civico LA SPEZIA

TEATRO DEGLI IMPAVIDI SARZANA

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791)
Quartetto n. 1 in sol maggiore, K 80

Adagio
Allegro
Minuetto
Rondò

Dmítrij Shostakovich (1906 – 1975)
Quartetto n. 8 in do minore, op. 110

Largo
Allegro molto
Allegretto
Largo
Largo

***

Robert Schumann (1810 – 1856)
Quintetto in mi bemolle maggiore per pianoforte e archi, op. 44

Allegro brillante
In modo d'una marcia. Un poco largamente
Scherzo. Molto vivace
Allegro ma non troppo

Mozart, Schumann, Shostakovich

Il quartetto, una delle formazioni più rappresentative della musica da camera e definito da Goethe una raffinata conversazione tra amici attraverso i suoni, è il protagonista di questo concerto: lo ascolteremo nella versione classica di Mozart, nel connubio con il pianoforte del *Quintetto* di Schumann e infine nuovamente nella sua veste originaria, ma avvolto dalle atmosfere cupe e stridenti della musica di Shostakovich.

Il **Quartetto per archi n.1 in sol maggiore K 80** è il primo dei 23 quartetti per archi composti da Wolfgang Amadeus Mozart. Da quanto scritto sull'autografo sappiamo che la composizione avvenne il 15 marzo 1770 ("alle 7 di sera") a Lodi, ossia quando l'autore appena quattordicenne si trovava in una locanda sulla strada che lo avrebbe portato da uno dei suoi numerosi soggiorni milanesi verso Bologna, ove sarebbe stato ospite del Conte Gian Luca Pallavicini. Il quartetto si colloca quindi in un momento fondamentale della formazione di Mozart il quale avrà occasione, tra il 1770 e il 1773, di confrontarsi in Italia con artisti di fama consolidata tra cui Giovanni Battista Sammartini. L'influenza italiana è rintracciabile in tutta la produzione cameristica del compositore austriaco e in questo quartetto in particolare si può notare come il ruolo da protagonista sia affidato ai due violini, dei quali è esaltata la cantabilità. Volendo fare una breve analisi, il *Quartetto* K 80 si articola in 4 movimenti: nell'*Adagio* iniziale, sereno e cantabile, la linea melodica è affidata al primo violino cui si aggiunge poi il secondo, mentre a viola e violoncello è affidato il compito di sostegno armonico o di riempimento; tale scelta è tendenzialmente mantenuta nel successivo *Allegro* caratterizzato da un primo tema affermativo con staccati e figurazioni a semicroma e da un secondo invece più cantabile. Il *Minuetto* si apre nuovamente con il primo violino che canta accompagnato dal secondo, mentre nel *Trio* il canto è affidato esclusivamente al primo violino, il quale solo dopo il primo ritornello trova un dialogo con il secondo; la composizione si chiude con un *Rondò,* quasi certamente aggiunto dall'autore in un secondo momento.

Robert Schumann nasce l'8 luglio 1810 a Zwickau, in Sassonia, ed è noto come uno dei maggiori esponenti del Romanticismo in musica. Una profonda instabilità legata alla propria personalità influenzò sempre la sua produzione artistica, così come la sua stessa vita, fino ad arrivare ad un tentativo di suicidio nel 1854. Dovendo rinunciare alla carriera di pianista a causa di un infortunio alla mano destra nel 1831 (dovuto ad esperimenti condotti nel tentativo di migliorare la propria tecnica), egli si dedicò alla composizione dimostrando da subito grandi capacità. Il suo nome è necessariamente legato a quello di Clara, moglie e dedicataria di gran parte delle sue composizioni, nonché pianista e principale interprete dei lavori del marito. Per l'appunto è a lei che Schumann dedica il **Quintetto per pianoforte e archi in mi bemolle maggiore op. 44**: composto nel 1842, fu eseguito pubblicamente per la prima volta alla Gewandhaus Saal di Lipsia l'8 gennaio 1843. Esso rappresenta il punto di contatto fra la forma del quartetto che sempre aveva affascinato il composi-

tore e il pianoforte, grande protagonista della sua produzione cameristica. In questa composizione, articolata in 4 movimenti, le timbriche diverse si fondono in una scrittura a tratti molto densa: nel primo movimento, *Allegro con brio*, è il pianoforte a iniziare da protagonista per lasciare poi spazio al lirismo degli archi, mantenendo però una compattezza fra le varie parti; il secondo, *In modo d'una marcia*, si apre nel piano con un intervento del pianoforte solo, il quale ci porta verso un'idea di marcia funebre esposta dal primo violino; segue un momento più lirico per ritornare poi alla marcia e sfociare in un *Agitato* seguito da un intervento che richiama il lirismo precedente, ma in un clima più luminoso. Il movimento chiude nel pianissimo con suoni armonici del quartetto. Il terzo movimento è uno *Scherzo* animato da numerose scale, nel quale troviamo due *Trio* di carattere opposto. Chiuso il terzo movimento arriviamo al finale, *Allegro ma non troppo* in forma di *Rondò*, che apre affidando il tema al pianoforte mentre il quartetto lo sostiene; un fugato precede l'*a tempo* finale che ci porta alla conclusione.

In memoria delle vittime del fascismo e della guerra: con queste parole il compositore russo Dmitri Shostakovich decise di dedicare il suo **Quartetto n. 8 in do minore op. 110** a *tutti coloro che furono torturati, fucilati o lasciati morire di fame*. Sebbene annoverato fra i maggiori compositori del Novecento sovietico, il compositore di San Pietroburgo ebbe un rapporto problematico con il regime, almeno fino alla morte di Stalin. L'opera in questione (composta a Dresda il 14 luglio 1960) è fra le più struggenti creazioni di Shostakovich, al quale era cara al punto che chiese fosse eseguita al suo funerale, cosa che accadde quando morì nel 1975. Il *Quartetto* è formato da 5 movimenti che utilizzano materiale simile e tra i quali non vi è interruzione: al primo *Largo*, il cui inciso tematico sarà ricorrente in tutta la composizione, segue un *Allegro molto* di carattere opposto che raggiunge una grande densità sonora; un crescendo si interrompe bruscamente e dopo un momento di silenzio il primo violino ci porta all'*Allegretto* in cui i violini si muovono sugli ostinati degli archi gravi; segue una sezione in cui il tema è affidato al violoncello il quale accompagnerà poi la viola e insieme ci porteranno verso una sorta di ripresa. Il primo violino nella tessitura grave ci porta nel successivo *Largo* dove un lungo pedale in *pianissimo* è spezzato dagli interventi in *fortissimo* degli archi gravi e del secondo violino; successivamente un tema nel *piano* affidato al violoncello nel registro acuto sembra portare un accenno di luce, che tuttavia non durerà. Il primo violino solo ci conduce nel *Largo* finale che chiuderà la composizione.

Mattia Aita
Studente della classe di Storia della Musica – Conservatorio "G. Puccini" della Spezia

Federico Colli

Federico Colli si è imposto all'attenzione internazionale dopo aver vinto il Primo Premio al Concorso Mozart di Salisburgo nel 2011 e la Medaglia d'oro al Concorso Pianistico Internazionale di Leeds nel 2012. Da allora si è esibito con orchestre quali l'Orchestra Mariinsky, la Filarmonica di San Pietroburgo, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Wiener Kammerorchester, la Camerata Salzburg, in sale da concerto rinomate come il Musikverein e la Konzerthaus di Vienna, la Konzerthaus di Berlino, la Beethovenhalle di Bonn, la Salle Cortot di Parigi, il Concertgebouw di Amsterdam, l'Auditorium Parco della Musica di Roma, la Royal Festival Hall e la Mariinsky Concert Hall di San Pietroburgo.
Ha collaborato con rinomati direttori d'orchestra quali Valery Gergiev, Yuri Temirkanov, Vladimir Ashkenazy, Vasily Petrenko, Juraj Valčuha, Alpesh Chauhan, Sir Mark Elder, Dennis Russell Davies e John Axelrod.
I concerti di Federico Colli sono stati trasmessi da BBC Radio 3, RAI radio e TV, Mariinsky TV, dalla Radio Polacca e da ORF Austria.
Nato a Brescia nel 1988, ha studiato al Conservatorio di Milano, all'Accademia Pianistica Internazionale di Imola ed al Mozarteum di Salisburgo sotto la guida di Sergio Marengoni, Konstantin Bogino, Boris Petrushansky e Pavel Gililov.
Nel 2011 ha ricevuto un *Grosso d'Argento* dal sindaco della sua città natale, Brescia, come riconoscimento dei suoi traguardi artistici. Nel 2014 Federico Colli è stato selezionato dall'International Piano Magazine come uno dei "*30 pianisti sotto i 30 anni che domineranno il mondo musicale negli anni a venire*".

Quartetto Guadagnini

Nato nel 2012, dopo appena due anni, il Quartetto Guadagnini è già vincitore del Premio Piero Farulli, nell'ambito del XXXIII Premio Franco Abbiati. Si qualifica attualmente tra le più promettenti formazioni cameristiche d'Europa, dedite al grande repertorio quartettistico classico e romantico, con particolare attenzione al repertorio del Novecento e alla musica del nostro tempo.
Il Guadagnini ha suonato nelle più importanti sale da concerto italiane e all'estero e ha collaborato con artisti quali Beatrice Rana, il Quartetto Cremona, Avi Avital, Krysztof Jablonski, Gabriele Pieranunzi e Giorgio Tommasi.
Si è esibito su RAI 5 in *Inventare il tempo*, una trasmissione ideata e condotta da Sandro Cappelletto, in una puntata dedicata al quartetto K465 *Le dissonanze* di Wolfgang Amadeus Mozart, su RAI 3 accanto a Corrado Augias e Giovanni Bietti nella trasmissione *Visionari*, ed è ospite regolare di trasmissioni ed emittenti radiofoniche dedicate alla grande musica.
È stato inoltre selezionato per il progetto *Le dimore del Quartetto* in collaborazione con ADSI (Associazione Dimore Storiche Italiane).
ll Quartetto Guadagnini suona quattro strumenti di liuteria moderna: Fabrizio Zoffoli un Marino Capicchioni costruito a Rimini nel 1962, Cristina Papini un Massimo Nesi costruito a Firenze nel 2006, Matteo Rocchi e Alessandra Cefaliello suonano, invece, due strumenti del liutaio Bresciano Filippo Fasser, la viola è del 2012 e il violoncello del 2016.

ph. Nicola Malnato

Calendario Stagione 2020

guida all'ascolto dei concerti *ingresso libero*
incontro con l'artista *ingresso libero*
concerto *ingresso a pagamento*

gennaio

mar 28	ore 18	Endrio Luti *fisarmonicista e vicedirettore Conservatorio di Musica "G. Puccini" della Spezia*	*Ridotto del Teatro Civico*
	ore 21	**Gabetta Consort** **Andrés Gabetta** violino e direzione **Mario Stefano Pietrodarchi** bandoneon	*Teatro Civico*

febbraio

mar 4	ore 18	Adele Casotti *violinista e docente Accademia Arti Musicali di Sarzana*	*Ridotto del Teatro degli Impavidi*
	ore 21	**Quartetto Belcea** quartetto d'archi	*Teatro degli Impavidi*
mar 11	ore 18	Giuseppe Bruno *pianista e docente Conservatorio di Musica "G. Puccini" della Spezia*	*Ridotto del Teatro Civico*
	ore 21	**Katia e Marielle Labèque** pianoforti	*Teatro Civico*
gio 20	ore 18	Piero Barbareschi *giornalista e critico musicale*	*Ridotto del Teatro Civico*
	ore 21	**Federico Colli** pianoforte **Quartetto Guadagnini** quartetto d'archi	*Teatro Civico*

marzo

gio 5	ore 18	Oliviero Lacagnina *compositore* Roberto Venturelli *docente di Storia dell'Arte Liceo Artistico "V. Cardarelli" della Spezia*	*Ridotto del Teatro Civico*
	ore 21	**Cristina Zavalloni** voce **Tetraktis Percussioni**	*Teatro Civico*
ven 6	ore 11	Incontro con Tetraktis Percussioni	*Conservatorio di Musica "G. Puccini" della Spezia*
lun 16	ore 18	Francesca Costa *pianista e docente Conservatorio di Musica "G. Puccini" della Spezia*	*Ridotto del Teatro Civico*
	ore 21	**Nikolai Lugansky** pianoforte	*Teatro Civico*
mer 25	ore 18	Italo Calò *pianista e docente Accademia "A. Bianchi" di Sarzana*	*Ridotto del Teatro degli Impavidi*
	ore 21	**Mariangela Vacatello** pianoforte	*Teatro degli Impavidi*
mar 31	ore 11	Incontro con Giovanni Sollima e Avi Avital	*Liceo Musicale "V. Cardarelli" della Spezia*
	ore 18	Alessandro Maccione *violoncellista e docente Convitto Nazionale Statale "Cicognini" di Prato*	*Ridotto del Teatro Civico*
	ore 21	**Giovanni Sollima** violoncello **Avi Avital** mandolino	*Teatro Civico*

aprile

lun 6	ore 18	Dario De Cicco *docente di Pedagogia musicale al Conservatorio di Musica "C. Monteverdi" di Bolzano e consigliere Società dei concerti Onlus La Spezia*	*Ridotto del Teatro Civico*
	ore 21	**Alexandra Dovgan** pianoforte	*Teatro Civico*
ven 17	ore 18	Veronica Nosei *clarinettista e docente I.S.A. 4 La Spezia - "S. Pellico"*	*Ridotto del Teatro Civico*
	ore 21	**Martin Fröst** clarinetto **Vikingur Ólafsson** pianoforte	*Teatro Civico*
mar 28	ore 18	Loredana Rovagna *Centro Studi Danza La Spezia*	*Ridotto del Teatro Civico*
	ore 21	**"Portrait à danser"** spettacolo di danza e musica	*Teatro Civico*

Direttore artistico: Miren Etxaniz

Info: Fondazione Carispezia
T. +39 0187 258617 www.fondazionecarispezia.it

media partner Rai Radio 3